

## Musica

# Gli eroi dei «laghée» vivono sopra un palco

## Davide Van De Sfroos in pista col nuovo tour

**T**ra i suoi fan ci sono Paolo Conte, Laura Pausini e Umberto Bossi. Compone ballate che si nutrono di rock, folk, blues e di contaminazioni sonore che si srotolano come un tappeto su cui danzano pittoresche immagini che solo il dialetto sa rendere. Un idioma mutevole - il "tremezzino" - come le acque del lago di Como che ispirano il 45enne "cauboi" lacustre Davide Van De Sfroos. "Brèva e tivàn", "E semm partì", "Laiv", "Akuaduulza", "Pica", sono alcuni dei suoi album che hanno conquistato il pubblico e il favore della critica che nel 1999, nel 2002 e nel 2008 gli ha tributato il prestigioso Premio Tenco.

Certo, prima di lui il mercato discografico italiano ha conosciuto Fabrizio De Andrè con alcune canzoni in genovese, ma è stato Van De Sfroos a rompere definitivamente gli schemi sdoganando il dialetto, ora persino ammesso all'Ariston. Si definisce "uno degli ultimi patrioti" perché «non canto in dialetto per slegarmi dal resto d'Italia per celebrare la di-

gnità e l'identità degli idiomi. La mia non è stata una scelta - dice -, ma un ritorno alle radici. È la cosa più naturale del mondo parlare, cantare, sognare nella lingua che appartiene a te e alla tua gente. So bene dello stupore che ho sollevato, ma io mi stupisco del fatto che non sia stato fatto prima. Il dialetto era relegato al folklore, gli ho solo messo gli abiti di tutti i giorni. È la lingua con cui canto gioie e tristezze, con cui indago la natura umana. Agli inizi in pochi avrebbero puntato una birra su quello che stavo facendo, poi quell'Italia nella quale io credevo, mi ha dato ragione».

Le sue canzoni sfornano eroi. Una mitologia alternativa fatta di delinquenti dal cuore d'oro, di pirati condannati a vagare in una pozza d'acqua, di minatori, di bracconieri, di spalloni: Alain Delon de Lenn, il Cimino, tanto per fare nomi che a volte diventano volti che si presentano sul palco, increduli della popolarità che quelle ballate hanno dato loro. Eroi di un quotidiano senza tempo che grazie a quelle canzoni

non vivono più una vita "de sfroos", di frodo. Appunto.

«Tutto può essere cantato, basta trovare la connotazione musicale giusta. L'80% delle canzoni che si ascoltano parlano di amori persi o ritrovati, poi ci sono i brani "impegnati". Io ho scelto di cantare la straordinarietà del quotidiano - spiega De Sfroos - le rughe del minatore, la vita semplice ma mai scontata di un parcheggiatore, di un contrabbandiere. Sono, come dire, portatore di storie, un viaggiatore nelle vite altrui».

Davide Bernasconi - classe 1965, nato a Monza ma laghée d'adozione (vive a Mezzegra) - ha iniziato a suonare in una cantina. «Una roba de sfroos» aveva detto il barbiere Ezio Galli (per tutti in paese "il Ghezzi") e da allora Bernasconi sul palco è salito con quel nome: Van De Sfroos, "vanno di frodo". A 14 anni si fece regalare uno stereo anziché il motorino. Poi arrivò la chitarra e le prime strimpellate, con i Potage.

«Il primo vero concerto - ricorda - è stato al Pink Panther di Corrido, sopra Porlezza. Ricordo che



**Spettacolo.** Davide Van De Sfroos in scena insieme ai musicisti che lo accompagnano in tour

cantavo un canzone che diceva: "Io sono l'anarchico, io sono l'anticristo", ma improvvisamente ho sentito una donna che diceva: "L'anticristo? Quel lé è mèa èl fiòo de la Fernanda?" ("Anticristo? Ma quello non è il figlio della Fernanda?")».

«La famiglia mi ha sempre sostenuto, anche quando mai mi sarei immaginato di arrivare dove sono oggi. Li ringrazio perché ho potuto essere fino in fondo me stesso e seguire quella che è la mia natura e che oggi mi fa sentire artisticamente sereno».

Davide Van De Sfroos ha duettato con Francesco De Gregori in un Generale che è divenuto Sciuur capitano, ha scritto libri (Capitan

Slaff, Perdonato dalle lucertole) e oggi se ne va in giro con un tour (il Davide Van De Sfroos Show) che definire musicale è riduttivo. Sul palco un'accattivante scenografia, musicisti che sembrano attori e l'attrice Patrizia Pepe che incarna il lato femminile del Bernasconi, sempre meno cantautore, sempre più antropologo o - come dice lui -, sciamano. Reduce dalla prima edizione di ID&M (il festival all'Arcimboldi di cui è stato direttore artistico), sul palco ha voluto come ospiti Alberto Patrucco, Ale&Franz, Syria, Enrico Ruggeri, Frankie hi-nrg, Nanni Svampa. Van de Sfroos, curioso scopritore di vite altrui, ha voluto il sociologo Aldo Bonomi e Cecco Bel-

losi che ha narrato dei rapporti con le Br.

«Questo tour è un nuovo passo verso il cambiamento - spiega -. Non si può restare fermi. Non nella musica o nel dialetto. Ho toccato con mano nuovi mondi, ho conosciuto nuove persone a cui dò voce sul palco, facendole così conoscere anche agli altri. Non un concerto, ma musica, suoni, parole, storie. È un vero viaggio che faccio con il pubblico a bordo».

Una nuova frontiera, dunque, per un artista che non dimentica da dove è venuto e che pensa di essere sempre ai primi passi.

**Antonia Marsetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sviluppa il tuo business con GRUPPO PROFESSIONALE

Nasce Gruppo Professionale il **network di Commercialisti e Consulenti del Lavoro.**

All'interno di Gruppo Professionale operano professionisti attivi sul territorio che possono incrementare il proprio business offrendo servizi innovativi. I servizi a marchio Gruppo Professionale supportano gli studi professionali nella loro attività di consulenza e sono erogati da società partner ad elevata specializzazione: dalla **consulenza di direzione** per le imprese, alla **gestione integrata** delle risorse umane; dalla **formazione** all' **information & communication technology**; passando per **qualità sicurezza e ambiente**. Per Gruppo Professionale ogni professionista affiliato è un valore. Vieni a conoscerli

**GRUPPO PROFESSIONALE**  
La partnership che crea valore

[www.gruppoprofessionale.eu](http://www.gruppoprofessionale.eu)

Gruppo Professionale S.p.A.

T +39.030.37.52.019 - [info@gruppoprofessionale.eu](mailto:info@gruppoprofessionale.eu)

**led**  
lightexhibition design

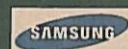
Milano



Comune di Milano

Arredo, Decoro Urbano e Verde

Con il patrocinio di



Main Sponsor



Eco Mobility Provider

## PRIMA EDIZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LUCE

Milano 6 dicembre 2009\_10 gennaio 2010

